



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Prot 2070 del 25/02/2020

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante “Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente “Individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale dello Stato “ e, in particolare, l’art. 3, comma 3, in base al quale il titolare del centro di responsabilità amministrativa è il responsabile della gestione e dei risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare gli articoli 4 e 14;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante “Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l’interazione tra pubblico e privato”;

VISTI i vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del personale appartenente al comparto Dirigenza, Area Funzioni Centrali;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009 n.150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.” e successive modificazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, “Legge di contabilità e finanza pubblica”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto legislativo 12 maggio 2016 n. 90, recante “Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196”;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, concernente “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il Documento di economia e finanza deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2019 e relativa nota di aggiornamento deliberata il 30 settembre 2019;

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2019 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022”;

VISTO il decreto del Presidente Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2019, n. 25, Regolamento concernente organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, a norma dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n.74 del 28 marzo 2019;

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali” a norma dell’art. 1 comma 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, ammesso a visto e registrazione della Corte dei conti al n. 89 in data 17 febbraio 2020 ed in corso di pubblicazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, in corso di registrazione, recante “Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” a norma dell’art. 1 comma 4 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTE le Linee guida per il Piano della performance n. 1, giugno 2017, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica;

VISTE le Linee guida per il Sistema di Misurazione e Valutazione della performance n. 2, dicembre 2017, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica;

VISTE le Linee guida per la relazione sulla performance n. 3, novembre 2018, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica;

VISTE le Linee guida per la Misurazione e Valutazione della performance individuale n. 5, dicembre 2019, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica;

VISTE le Linee programmatiche di politica generale del Governo della Repubblica per il prosieguo della XVIII legislatura del 4 settembre 2019;

VISTE Le linee programmatiche presentate alle Commissioni Agricoltura di Camera e Senato dalla Ministra Bellanova il 9 ottobre 2019;

VISTE le proposte di obiettivi strategici da assegnare ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa;

RITENUTO di definire gli indirizzi per l’attività amministrativa e la gestione per l’anno 2020;

SENTITO l’Organismo Indipendente di Valutazione della performance;

EMANA



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

LA SEGUENTE DIRETTIVA RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA GESTIONE PER IL 2020

1. PREMESSA.

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Come disposto dalla normativa sopra indicata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2020, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica ed operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, sulla base delle Linee programmatiche di politica generale del Governo della Repubblica per il prosieguo della XVIII legislatura del 4 settembre 2019, del Documento di economia e finanza e relativo aggiornamento, della nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Mipaaf per l'anno 2020, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022".

2. CONTESTO ORGANIZZATIVO

Il Ministero elabora e coordina le linee della politica agricola, agroalimentare, forestale e della pesca a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Con il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, si è provveduto a ritrasferire al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni esercitate in materia di turismo dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, precedentemente trasferite a quest'ultimo con decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

A seguito di tale ultima modifica normativa, a decorrere dal primo gennaio 2020 il Ministero - che riassume la denominazione Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (acronimo: MIPAAF) - si presenta, a livello organizzativo, strutturato in tre Dipartimenti: Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, articolato in tre Direzioni Generali; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, articolato in tre Direzioni Generali; Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari, articolato in due Direzioni Generali. A tali unità organizzative si aggiungono gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro. In posizione di autonomia e indipendenza si colloca l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance.

Sono posti inoltre alle dirette dipendenze funzionali del Ministro due organismi operativi: il Comando Carabinieri Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (CUFA) ed il Reparto pesca marittima (RPM) del Corpo delle capitanerie di porto.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Dal 1° gennaio 2020 risulta pertanto superato l'assetto organizzativo di cui al decreto del Presidente Consiglio dei ministri 8 febbraio 2019, n. 25, emanato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, nella parte in cui prevedeva l'articolazione in quattro Dipartimenti, per effetto del trasferimento delle competenze in materia di turismo.

Al fine di adeguare la struttura ministeriale alle apportate modifiche funzionali, il sopra citato decreto-legge n. 104/2019, all'articolo 1 comma 4, prevede la successiva emanazione, entro il 15 dicembre 2019, di un nuovo regolamento di organizzazione del Ministero con le modalità di cui all'art. 4 *bis* del citato decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, nonché, con le medesime modalità, di un regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione.

I regolamenti in questione sono stati predisposti con due distinti decreti del Presidente del Consiglio dei ministri in data 5 dicembre 2019, il primo dei quali, recante il riordino del Ministero, è stato registrato dalla Corte dei conti al n. 89 in data 17 febbraio 2020, e risulta in corso di pubblicazione, mentre il D.P.C.M. di riorganizzazione degli uffici di diretta collaborazione è all'esame della Corte dei conti.

3. DESTINATARI

La presente direttiva è indirizzata, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa del Dicastero, di seguito denominati CRA, come individuati dagli atti di organizzazione dianzi citati, ed in particolare:

- CRA 2: Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale;
- CRA 3: Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca;
- CRA 4: Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari;

Ai titolari dei CRA sono assegnati, per il corrente anno, gli obiettivi esplicitati nel successivo apposito paragrafo, che gli stessi perseguiranno avvalendosi delle risorse finanziarie e delle risorse umane attribuite alle rispettive strutture.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e degli articoli 4, comma 2, 16 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa definiscono, anche ai fini dell'attuazione della presente Direttiva, gli obiettivi che i dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale da essi dipendenti devono perseguire, attribuendo le conseguenti risorse umane, finanziarie e materiali ed adottando gli atti relativi all'organizzazione degli uffici.

I dirigenti preposti agli uffici di livello dirigenziale generale, a loro volta, ai sensi degli articoli 4, comma 2, 16 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, provvedono ad assegnare agli uffici dirigenziali delle rispettive direzioni gli obiettivi di competenza e le correlate risorse umane e strumentali.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

4. PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

4.1 PRIORITÀ POLITICHE

Le priorità politiche formulate per il triennio 2020-2022 sono sei:

1 - Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune.

Completamento della riforma della attuale PAC 2014/2020 e attuazione della programmazione della nuova riforma della PAC 2021/2027, con particolare attenzione al Piano strategico nazionale per l'agricoltura, in modo da assicurare al settore agricolo e agroalimentare le risorse necessarie per il miglioramento della sostenibilità dei processi produttivi, e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

2 - Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità.

Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme logistico distributive all'estero, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli, con particolare riguardo alle singole filiere ed alle relative necessità.

3 - Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare e della pesca.

Accrescere il grado di competitività del settore agricolo, dell'ippica, e della pesca; favorire, anche mediante un crescente processo di semplificazione amministrativa, la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, il rilancio degli investimenti attraverso il potenziamento dei contratti di filiera e di distretto – anche individuando nuove forme incentivanti per la digitalizzazione, l'export e l'e-commerce e l'incremento dell'occupazione giovanile e femminile.

4 - Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale.

Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale, sostenere il più efficiente ed efficace utilizzo delle risorse europee per l'agricoltura, promuovendo investimenti nell'innovazione anche in riferimento alla cosiddetta “agricoltura di precisione” ed al settore del biologico. Svolgere un ruolo di primo piano nell'adozione di politiche di contrasto al cambiamento climatico attraverso le buone pratiche agricole e alimentari.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

5 - Rappresentanza e tutela degli interessi forestali nazionali e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali e dei prodotti forestali.

Sostegno degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali e l'elaborazione e monitoraggio delle linee di programmazione nazionale in materia forestale e della montagna; coordinamento delle politiche di valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali, di salvaguardia dei patrimoni genetici e dei materiali di propagazione di interesse forestale anche al fine di tutelare e valorizzare i prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno.

6 - Promozione delle politiche agroalimentari attraverso la valorizzazione delle specificità delle realtà locali del Paese ed il sostegno delle eccellenze di settore.

Promuovere, programmare e coordinare le politiche agroalimentari attraverso la valorizzazione delle specificità delle realtà locali del Paese ed il sostegno delle eccellenze di settore, con il rafforzamento degli strumenti di marketing territoriale come i distretti del cibo.

4.2 OBIETTIVI

Al fine di attuare le priorità politiche sopra enunciate l'azione del Ministero per il triennio 2020-2022 sarà improntata al conseguimento dei seguenti obiettivi:

Piano degli obiettivi

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

11 - Definizione priorità negoziali e sostegno interessi nazionali nei negoziati UE e internazionali, con particolare riferimento alla PAC post-2020; attuazione nazionale normativa europea di settore, relativamente a OCM e pagamenti diretti, compresa la legge di bilancio nazionale, anche attraverso definizione e/o attuazione azioni di sostegno per settori in difficoltà; vigilanza e riconoscimento organismi pagatori.

Definizione e tutela interessi agricoli nazionali mediante partecipazione a processi decisionali, di Consiglio e Commissione UE e monitoraggio lavori del Parlamento UE, per comparto agricolo, anche per future revisioni PAC; partecipazione a consessi internazionali di competenza WTO, Codex alimentarius, OCSE, FAO, G7 e G20 Agricoltura, OIV, COI, UNESCO, UNECE; supporto per accordi internazionali. Coordinamento strategico ai fini della attuazione nazionale PAC, per pagamenti diretti e OCM, in sinergia con II pilastro, con riferimento a integrazione di filiera in comparti strategici, miglioramento trasparenza del mercato, attuazione programmi di sostegno europei di competenza, iniziative per sostegno e rilancio di settori agricoli e zootecnici strategici, anche in crisi e/o difficoltà. Riconoscimento e supervisione organismi pagatori, compresi



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

adempimenti di certificazione dei conti. Coordinamento procedimenti rettifiche finanziarie proposte da Commissione UE, comunicazione irregolarità e procedure di conciliazione.

12 - Promuovere la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, favorire il riutilizzo delle eccedenze alimentari e limitarne gli sprechi.

Attività di competenza per azioni volte alla limitazione degli sprechi alimentari, all'impiego di eccedenze e alla distribuzione di derrate alimentari a persone indigenti; implementazione osservatorio sprechi con i dati relativi al settore primario.

13 - Potenziamento e riorientamento azioni di assistenza tecnica finalizzata a migliorare l'attuazione in ambito nazionale ed internazionale delle politiche di sviluppo rurale e a preparare la riforma della PAC post 2020.

Attuazione del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020, svolgimento delle attività attuative degli impegni assunti con l'UE. Si tratta dell'attività che il Mipaaf deve realizzare sfruttando, in particolare, il programma di assistenza tecnica rete rurale che vede come soggetti attuatori il CREA e l'ISMEA. Trattasi quindi di riorientare le attività programmate, per allinearle ai mutati fabbisogni, anche alla luce dell'evoluzione del negoziato comunitario sulla riforma della PAC (politica agricola comune) post 2020.

14 - Investimenti nel settore irriguo sul territorio nazionale, per la tutela delle risorse idriche.

Attuazione dei diversi piani di investimento nel settore delle infrastrutture irrigue, al fine di migliorare l'efficienza nella gestione della risorsa, il risparmio idrico e sostenere il settore agricolo nella fase di transizione alla neutralità climatica in linea con il Green Deal.

15 - Favorire lo sviluppo sostenibile attraverso il contrasto degli effetti delle avversità climatiche e fitopatie, mediante azioni di tutela e salvaguardia della biodiversità delle colture di interesse agroalimentare, il coordinamento del servizio fitosanitario nazionale.

Interventi connessi al contrasto degli organismi nocivi e all'emanazione di provvedimenti in materia di protezione delle piante e di registrazione e certificazione dei materiali di moltiplicazione e delle sementi. Interventi per la tutela delle risorse genetiche vegetali per l'alimentazione e l'agricoltura, investimenti per la Biodiversità per l'attuazione del principio di condizionalità anche a tutela del clima e dell'ambiente. Interventi di prevenzione contro le avversità climatiche, tramite gli incentivi assicurativi e fondi indennizzatori.

16 – Promozione della ricerca e rilancio della competitività nel settore agricolo in coerenza con il piano strategico per l'innovazione e la ricerca per il settore agricolo alimentare e forestale ed in raccordo con la programmazione comunitaria nazionale e regionale.

L'obiettivo viene perseguito attraverso: iniziative di innovazione e ricerca coerenti con la programmazione comunitaria e tramite la partecipazione a diversi consessi internazionali che favoriscono l'internazionalizzazione della ricerca; con le 6 aree individuate nel Piano strategico per



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

l'innovazione e la ricerca per il settore agricolo alimentare e forestale (PSIR), al fine di favorire il rilancio di imprese in settori strategici e il recupero del loro potenziale produttivo, anche mediante il coordinamento nazionale delle iniziative per l'innovazione (Tavolo per la governance del PSIR); con la programmazione regionale, tramite azioni di supporto, garantite anche tramite il Programma Rete Rurale Nazionale.

17 - Miglioramento genetico delle specie e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare il livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali.

Assicurare piena operatività al Programma Nazionale di Sviluppo Rurale riguardante la biodiversità animale ad interesse zootecnico, anche attraverso la messa a sistema dell'infrastruttura informatica, in modalità *open data* che, attraverso l'elaborazione di tutti i dati di carattere zootecnico, produttivo e sanitario, rende disponibili le informazioni necessarie a definire chiare strategie di miglioramento del potenziale genetico delle nostre razze e quindi del livello quali-quantitativo delle produzioni zootecniche nazionali. A questo obiettivo concorre anche il mantenimento del finanziamento assicurato dai fondi nazionali, sia per le attività svolte dalle Associazioni Nazionali Allevatori (ANA) che per l'attività di raccolta dati in allevamento

26 - Tutela degli interessi forestali nazionali in sede europea e internazionale anche attraverso il coordinamento delle politiche forestali regionali Protezione della biodiversità e del paesaggio forestale al fine di tutelare e valorizzare i prodotti forestali e del sottobosco, con particolare riguardo al settore del legno.

Tutela e valorizzazione dei prodotti forestali, del legno e degli alberi monumentali tramite convenzioni con le Regioni e Province autonome, coordinamento nazionale delle politiche forestali attuate dalle Regioni. Programmazione, pianificazione e disciplina della gestione forestale sostenibile. Adempimenti connessi all'attuazione del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali di cui al decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34.

27 - Elaborazione delle linee di politica forestale e della montagna. Pianificazione integrata di iniziative per la valorizzazione dei paesaggi rurali e montani, con particolare riferimento alla gestione forestale sostenibile del patrimonio boschivo nazionale.

Elaborazione delle linee di programmazione nazionale in materia di pluriattività nei territori montani, quale opportunità per sviluppare maggiore sinergia tra attività agricolo-forestali e attività legate alla valorizzazione del territorio.

DIPARTIMENTO DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITA' E DELLA REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI

1 - Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari attraverso il sistema dei controlli.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

La valorizzazione e la tutela del *Made in Italy* agroalimentare e la tutela del consumatore sono attuate attraverso la prevenzione e la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione, in particolare attraverso il sistema dei controlli, il sistema di vigilanza sugli Organismi di controllo e il sistema sanzionatorio.

2 - Tutela della qualità dei prodotti agroalimentari attraverso analisi di laboratorio.

La protezione del *Made in Italy* agroalimentare, in Italia e nel mondo, e la tutela del consumatore attraverso la repressione delle frodi nel comparto agroalimentare e dei mezzi tecnici di produzione vengono effettuate tramite gli accertamenti analitici dei campioni prelevati lungo le filiere dei prodotti agroalimentari e dei mezzi tecnici di produzione.

I Laboratori dell'Ispettorato sono altresì impegnati, come compito istituzionale, nello svolgimento di attività di ricerca, in quanto strumento essenziale per migliorare l'azione di contrasto alle frodi nel settore agroalimentare, nonché per la valorizzazione delle caratteristiche di qualità degli alimenti. L'ICQRF sviluppa nuove metodiche di analisi su matrici agroalimentari, in grado di evidenziare l'eventuale ricorso a pratiche produttive fraudolente o identificare nuovi parametri per la caratterizzazione qualitativa degli alimenti. L'attività di studio e ricerca mira anche all'aggiornamento di metodiche analitiche obsolete in quanto non più coerenti con l'evoluzione delle tecnologie produttive o, comunque, implementabili con il ricorso a differenti tecniche analitiche.

3 - Contrasto alle frodi nel comparto agroalimentare, in ambito nazionale e ai danni dell'Unione Europea ed internazionale.

L'azione è diretta ad intensificare le attività di contrasto alle frodi agroalimentari in ambito nazionale, internazionale e ai danni dell'Unione europea nonché alle contraffazioni nel comparto agroalimentare

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA

4 – Razionalizzazione e ottimizzazione dei processi in materia di gestione, formazione e sviluppo delle risorse umane, acquisizione di beni e servizi di carattere strumentale.

Tale obiettivo riguarda lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Amministrazione per garantirne il funzionamento generale tramite la gestione del personale, la gestione comune di beni e servizi, le attività di formazione per il personale nonché altre attività a carattere generale.

Inoltre, si assicurano gli adempimenti previsti dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione nonché gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni in attuazione del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 32 relativo alla pubblicazione della carta dei servizi o del documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

6 - Sostegno della competitività del sistema agroalimentare nazionale attraverso specifiche politiche settoriali.

Attraverso un'attività di sostegno e di promozione delle filiere e delle imprese del settore agroalimentare nonché la tutela dei marchi di qualità e di origine, il Dipartimento assicura supporto allo sviluppo del sistema dell'agroalimentare nazionale, per renderlo più competitivo nei mercati globali e per favorire la diffusione dei prodotti agricoli di qualità realizzati con metodi produttivi sostenibili. In particolare, tramite lo strumento finanziario del IV bando dei contratti di filiera e di distretto proseguirà l'azione rivolta all'incremento del valore degli investimenti privati nelle filiere agroalimentari italiane, direttamente collegati a interventi pubblici gestiti dal Ministero.

Il settore dell'agricoltura biologica riveste una notevole importanza all'interno delle produzioni agroalimentari italiane sotto il profilo della tutela dell'ambiente, del benessere animale e dello sviluppo rurale. Difatti, anche con riferimento all'annualità 2018, i consumi di prodotto biologico continuano a segnare un forte incremento.

Il Dipartimento conferma il suo impegno istituzionale nel sostenere lo sviluppo dell'agricoltura biologica attraverso una politica di interventi mirati come l'adozione del Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico che individua una serie di obiettivi finalizzati alla crescita del comparto sia in termini di mercato che di superficie dedicata al metodo di produzione biologico; il Dipartimento cura altresì il coordinamento e corretta applicazione della normativa nazionale ed europea di settore nonché la gestione delle irregolarità riscontrate sui prodotti biologici tramite il sistema OFIS Organic Farming Information System.

7 - Stabilizzazione del comparto ippico attraverso una più efficiente programmazione degli interventi per la salvaguardia delle sue componenti produttive

La crisi che sta attraversando il settore ippico pone a grave rischio non soltanto il mantenimento del livello occupazionale degli operatori direttamente coinvolti, bensì l'intera filiera che alimenta e si alimenta dal comparto. I dati rilevati evidenziano infatti un costante calo delle richieste di ingresso nel settore ed una progressiva diminuzione delle autorizzazioni ad operare già in atto. Si assiste ad un depauperamento delle risorse umane presenti, demotivate dalla progressiva diminuzione delle risorse economiche disponibili e da un mancato accrescimento professionale. Pertanto, si è ritenuto di dover intervenire a livello istituzionale al fine di arginare il fenomeno, ponendo come obiettivo primo la stabilizzazione del settore e come fine ultimo quello di fornire stimoli per un rilancio.

8 - Programmazione Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e piano triennale nazionale, in linea con i principi della Politica Comune della Pesca (PCP).

Programmazione di una politica sul territorio nazionale in conformità ai dettami della nuova PCP (reg.1380/13) per un approccio globale alla gestione del settore della pesca e dell'acquacoltura. Sostenibilità del settore sotto il profilo ambientale, della competitività ed efficienza in termini di risorse innovative per la trasformazione e commercializzazione. A tale scopo si intende attuare il fondo FEAMP ed il piano triennale nazionale per garantire l'uso sostenibile degli stock ittici nonché



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

la razionalizzazione dell'attività di pesca nell'ottica della redditività del settore e della tutela occupazionale.

9 - Sviluppo sistemi ICT, reingegnerizzazione e semplificazione processi per il miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Tale obiettivo si riferisce alle attività connesse al funzionamento del settore informatico del Ministero. Abbraccia sia l'ambito amministrativo (approvvigionamento, gare, contratti, impegni di spesa e pagamenti) sia la parte tecnica (assistenza alle postazioni, sviluppo software e digitalizzazione) anche attraverso i fondi FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2014/2020 di cui alle delibere CIPE nn. 26 e 51 del 2016. Particolare attenzione è rivolta ai processi di innovazione che, se da una parte, partendo dalle previsioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e dalle linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale, rende l'Amministrazione più aperta all'interazione con i soggetti esterni, dall'altra semplifica l'attività quotidiana del personale ministeriale.

5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI.

La legge di bilancio 2020 ha assegnato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il corrente anno euro 1.111.770.963, tenuto conto dei risparmi di spesa in termini di indebitamento netto pari a 9 milioni /euro a decorrere dall'anno 2020.

Le risorse finanziarie, unitamente a quelle umane e strumentali, vengono ripartite tra i Centri di Responsabilità Amministrativa del Ministero, come di seguito specificato, per il raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati e riportati nelle schede allegate - che costituiscono parte integrante della presente direttiva.

Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance (CRA 1)

Al CRA Gabinetto, per l'esercizio delle proprie funzioni connesse all'assolvimento dei compiti istituzionali, può essere assegnato un numero massimo di 101 unità di personale comprensivo dei capi degli uffici di diretta collaborazione e degli staff del Sottosegretario di Stato, come previsto dal D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, recante "Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole e forestali", così come modificato dal D.P.R. 14 febbraio 2012, n. 42. Al Capo del Gabinetto del Ministro sono assegnate le risorse finanziarie iscritte nel programma "Indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali, CRA - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro - pari a euro 9.341.424. Nell'ambito di tale stanziamento, la gestione delle spese, tra cui quelle a carattere strumentale, verrà affidata alla "gestione unificata" di cui è titolare la Direzione Generale AGRET, mentre i fondi iscritti nei capitoli 1425 e 7005, pari a complessivi euro 2.697.118,00 verranno affidati in gestione al Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca.

Le risorse assegnate al CRA 1 sono funzionali al conseguimento degli obiettivi n. 5 e n. 10 assegnati in sede di Nota Integrativa alla legge di bilancio 2020-2022 del Ministero, che vengono riportati nelle schede allegate.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimenti

Ai Dipartimenti sono assegnate le risorse umane e i beni strumentali attualmente disponibili nelle aree e strutture di competenza, funzionali allo svolgimento dei rispettivi compiti e al conseguimento degli obiettivi assegnati.

Le risorse finanziarie allocate in bilancio sono attribuite ai CRA come di seguito riportato:

- Centro di Responsabilità Amministrativa - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2) – risorse finanziarie pari a euro 538.716.792,00;
- Centro di Responsabilità Amministrativa - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca (CRA 3) – risorse finanziarie pari a euro 513.864.102,00, cui si aggiungono le risorse iscritte rispettivamente sul capitolo 1425 pari a euro 34.000,00 e sul capitolo 7005 pari a euro 2.663.118,00 affidati in gestione dal CRA 1 - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro;
- Centro di Responsabilità Amministrativa – Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CRA 4) - risorse finanziarie pari a euro 49.848.645,00 di cui euro 1.185.440,00 gestite direttamente dal Comando Carabinieri unità forestali ambientali e agroalimentari facenti capo all'azione 4 “Azione anti frode svolta dal Comando dei Carabinieri politiche agricole a tutela del comparto agroalimentare per la corretta destinazione dei finanziamenti UE e la sicurezza alimentare”;

Ai titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa vengono altresì assegnati i capitoli/piani gestionali che, ancorché privi di stanziamento alla data odierna, si riferiscono ai programmi di pertinenza ai sensi del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2019, recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e per il triennio 2020 – 2022”.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da sopravvenute variazioni di bilancio, sono da intendersi assegnate al Centro di Responsabilità Amministrativa titolare delle relative funzioni di competenza, sulla base delle vigenti norme di organizzazione.

Eventuali variazioni in diminuzione delle risorse assegnate, in ragione di riduzioni, ovvero accantonamenti che intervengano nel corso dell'anno, si intendono sin da ora recepite con la presente direttiva e delle stesse si darà conto nella relazione finale.

I titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziarie dei rispettivi CRA.

In relazione alle risorse finanziarie, anche in termini di residui, allocate sui capitoli di seguito elencati, i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa “Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale” e “Dipartimento delle politiche competitive, della qualità



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

agroalimentare, ippiche e della pesca” sono autorizzati ad adottare gli atti necessari, anche di natura interdipartimentale, alla gestione delle risorse assegnate sulla base delle rispettive competenze:

- **7110** - Fondo per sostenere la realizzazione del piano di interventi nel settore olivicolo-oleario istituito con 5 decreto-legge maggio 2015, n. 51 convertito con modificazioni dalla L. 2 luglio 2015, n. 91;
- **7825** - somme destinate a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agricole cerealicole e dell'intero comparto cerealicolo, anche attraverso il sostegno ai contratti e agli accordi di filiera, alla ricerca, al trasferimento tecnologico e agli interventi infrastrutturali, nonché somme destinate al settore olivicolo per superare l'emergenza derivata dal batterio *xylella* fastidiosa e per incentivare la produzione zootecnica estensiva;
- **7720** - fondo per il finanziamento di progetti innovativi, anche relativi alla ricerca e allo sviluppo tecnologico nel campo della *shelf life* dei prodotti alimentari e del confezionamento dei medesimi, finalizzati alla limitazione degli sprechi e all'impiego delle eccedenze.

6. MONITORAGGIO

Gli obiettivi strategici e strutturali di cui alla presente direttiva sono oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance nell'ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli artt. 1, comma 2, lett. a) e artt. 6 e 8, comma 1 del d.lgs. 286/99 e ss.mm.ii., e secondo quanto previsto all'articolo 14, comma 2 del d.lgs. 150/2009.

Al fine di consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva, nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di Responsabilità Amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate:

MONITORAGGIO	
I rapporto	20 maggio 2020
II rapporto	21 settembre 2020
III rapporto	20 gennaio 2021

Nella suddetta ipotesi di scostamenti tra risultati conseguiti e obiettivi programmati, in coerenza con il *plan-do-check-act*, ogni singolo Centro di Responsabilità Amministrativa, entro e non oltre il termine di presentazione del secondo rapporto quadrimestrale, avrà cura di segnalare gli interventi correttivi da adottare.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Ai sensi del vigente Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Ministero, la mancata osservanza dei termini per la presentazione dei rapporti di monitoraggio influisce, in sede di valutazione della dirigenza, sulla determinazione del punteggio relativo ai comportamenti organizzativi, per il descrittore “contributo organizzativo”.

7. RIPROGRAMMAZIONE OBIETTIVI

Qualora nel corso dell'anno 2020 emerga la necessità di assegnare ulteriori obiettivi ovvero di eliminare o modificare quelli vigenti, per effetto di sopravvenute modifiche normative od organizzative si attiveranno, secondo la normativa vigente, le procedure di revisione della presente direttiva.

Eventuali ulteriori variazioni dell'assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all'interno di ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale.

La presente direttiva viene inviata alla Corte dei conti ai fini della registrazione.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di Responsabilità Amministrativa provvedono all'avvio delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi indicati.

f.to Teresa Bellanova